

La gestione della classe in presenza di alunni con ADHD

Scuola secondaria di primo e secondo grado

CTI Bergamo, 31/01/2020

dott.ssa Elisa Tomasoni, Psicologa
Centro per l'età evolutiva



Centro per l'Età Evolutiva

Programma

- Caratteristiche neuropsicologiche dell'ADHD in adolescenza
- ADHD e apprendimento
- Il caso di Luca
- Principi guida per l'intervento a scuola: adattamento degli ambienti, adattamenti delle procedure e didattici
- Difficoltà comportamentali



Centro per l'Età Evolutiva

ADHD: di chi stiamo parlando?

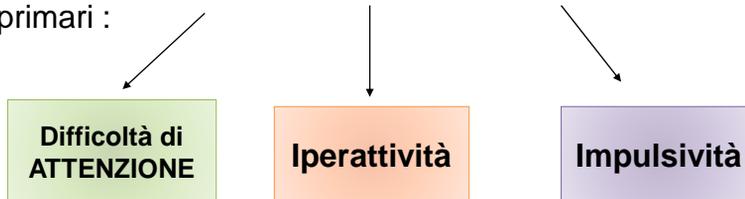
Bambini e ragazzi con Deficit di attenzione e/ iperattività (DDAI, acronimo italiano)

- ✓ **ADHD** (acronimo inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder) secondo il DSM-V
- ✓ **Disturbo dell'attività e dell'attenzione** (F90.0) in base all'ICD-10

- Dal 3 al 5% della popolazione in età scolare presenta l'ADHD
- In Italia si stima che l' 1,3% riceve una diagnosi.

Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)

Sindrome caratterizzata da tre tipologie di sintomi primari :



SINTOMI SECONDARI E DISTURBI ASSOCIATI:

- COMPORTAMENTI AGGRESSIVI
- DIFFICOLTA' SCOLASTICHE
- PROBLEMI INTERPERSONALI
- DISTURBI EMOTIVI

Sottotipi ADHD

ADHD COMBINATO :
inattenzione + iperattività

ADHD Prevalentemente
 disattento : **inattenzione**



ADHD Prevalentemente
 iperattivo : **iperattività**



Il decorso evolutivo

- Il disturbo permane durante la crescita ma si manifesta con modalità diverse.
- Nel complesso durante la crescita l'iperattività e l'impulsività diminuiscono e sono più evidenti le **difficoltà attentive ed esecutive**
- **In adolescenza ed età adulta**
 - 30% - 40% buona remissione dei sintomi
 - 60% - 70% rimane il disturbo
 - Circa la metà di essi presenta una comorbidità con disturbi Esternalizzati (Condotta) o Internalizzate (Psicopatologia)

Espressioni ADHD in adolescenza



- ✓ Immaturità affettivo-relazionale
- ✓ Facile **affaticamento cognitivo**
- ✓ Difficoltà a distinguere ciò che è fondamentale da ciò che non lo è (con conseguente ansia e ossessività)
- ✓ Difficoltà metacognitive

Ricadute scolastiche dell'ADHD in adolescenza

Quali sono le maggiori difficoltà nella gestione delle richieste scolastiche?

- ▶ **Focalizzare** velocemente l'attenzione sul compito
- ▶ **Completare** i compiti assegnati (McCormik, 1998)

Il ragazzo con ADHD a scuola: cosa si può osservare?

- **Scarsa motivazione scolastica**
- Frequenti **dimenticanze** (compiti, materiali)
- **Poco tempo** dedicato allo studio e ai compiti
- problematiche nell'**organizzazione** per lo svolgimento dei compiti a casa: spesso comincia a non tollerare il supporto perché pensa di essere in grado di farcela da solo
- Studio molto **superficiale** (scarso apprendimento delle informazioni)

Il comportamento di un ragazzo con ADHD: cosa si può osservare?

- **Infrazioni** delle regole scolastiche
- Di fronte agli insuccessi tendenza a mentire o a nascondere ai genitori
- Difficoltà a inibire giochi o interessi molto motivanti e rinforzanti (giochi al pc, serie tv...)

Profilo ADD.. Apparire «SOLO» disattenti

- Difficoltà nel **seguire un discorso** ed a sostenerlo
- **Evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo** (anche pensare, riflettere..): al pomeriggio sono facilmente affaticati
- **Faticano a portare a termine il compito** perché iniziano a fare altre cose
- Non riescono a **stimare il tempo** necessario per fare delle attività;
- Spesso sono **poco consapevoli** dell'impatto di queste difficoltà sulle attività scolastiche e la loro vita.

Sembrare «SOLO» lenti ... «Sluggish cognitive tempo» o SCT:

- Sognano ad occhi aperti
- Annebbiamento mentale, confusione
- Ipoattività, indolenza
- Apatia e sonnolenza
- Trascuratezza e dimenticanze
- Lentezza esecutiva (processazione, reazione)
- non intrusivi ma introspettivi e sognanti
- Ritiro sociale o passività con i coetanei
- Continuità marcata nell'età adulta

Piccoli ADHD crescono...

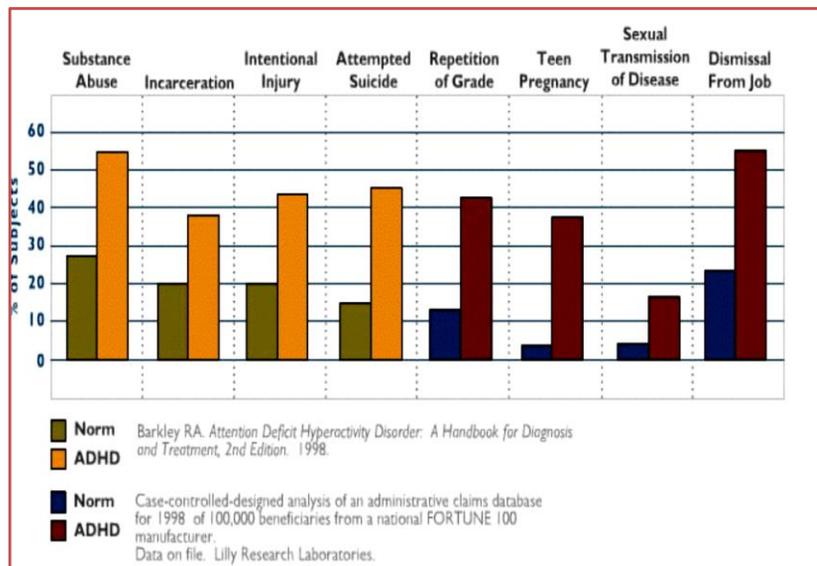


Crescendo ci si aspetta **maggiore autonomia** da parte loro ed un incremento delle capacità regolative e organizzative

MA.....

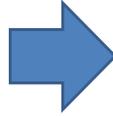
- ✓ Aumentano le **richieste** in ambito scolastico
- ✓ Aumentano le **aspettative** nei loro confronti
- ✓ Spesso diminuisce il supporto e la tolleranza

Esiti in età adulta adolescenti ADHD non trattati (Barkley, 1998)



Filmato

- Un'orchestra senza direttore



La comorbidità

L'ADHD

- Aumenta il rischio di **comorbidità** (=compresenza di più patologie nello stesso soggetto)
- Esordio più precoce degli altri quadri patologici
- Evoluzione più grave e persistente
- Peggior risposta ai trattamenti

Comorbilità esternalizzanti

Disturbi dirompenti, del controllo degli impulsi e della condotta nel DSM-5

- Quadri in cui si osserva un marcato deficit nel controllo delle emozioni e del comportamento
- Dimensione temperamentale denominata disinibizione e da una emozionalità negativa

Comorbilità internalizzanti

- Disturbi d'ansia 59%
- Disturbi dell'umore 45%
- Più frequenti nel sottotipo « sluggish»



Disturbi comportamentali: un quadro variegato

DSM-5 (Frick, 2012)

Disturbi neuropsicologici

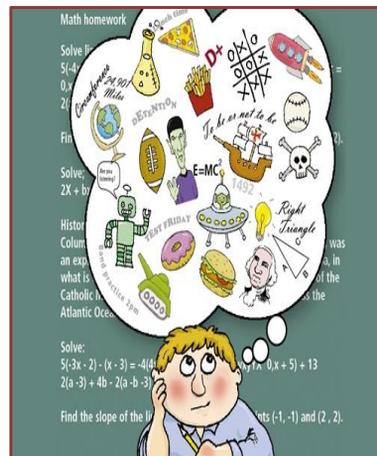
Disturbo d' attenzione e iperattività (ADHD)

Disturbi dirompenti, del controllo degli impulsi e della condotta

- Disturbo della condotta (DC)
- Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
- Disturbo esplosivo intermittente (età superiore ai 18 anni)
- Disturbo di Personalità antisociale
- Disturbo da comportamento dirompente non altrimenti specificato
- Disturbo della condotta Callous-Unemotional

Oltre la volontà la capacità di autoregolazione..

L'autoregolazione è la capacità di attuare un **controllo deliberato e proattivo** su ciò che pensiamo, proviamo e facciamo in un dato momento.
(Moffit et al., 2011).



Profilo neuropsicologico: difficoltà di autoregolazione (Barkley, 1997)



Cosa implica?

- Arrestare pensieri ed azioni non pertinenti alla situazione
- focalizzare l'attenzione sulle informazioni rilevanti
- monitorare e controllare le emozioni

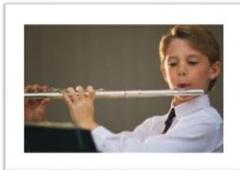
Deficit auto-regolazione : dalla triade dei sintomi alla sindrome

- Danno le risposte senza riflettere prima che la domanda sia completata;
- **Non sopportano l'attesa**: quando hanno un bisogno deve essere soddisfatto all'istante
- **Non riescono a bloccare i pensieri** che non sono collegati al compito che stanno svolgendo.
- **Difficoltà ad inibire le reazioni immediate** e utilizzare l'autocontrollo nel presente e nel futuro.
- Tendono a considerare come **unica priorità il momento presente**
- **Hanno shift emotivi rapidi**

↓
 Agiscono senza "previsione" perchè vivono nel
 «MOMENTO PRESENTE»

Tanti processi cognitivi coinvolti: LE FUNZIONI ESECUTIVE

Insieme di processi cognitivi di "ordine superiore" che permettono di **pianificare, iniziare e portare a termine comportamenti diretti ad uno scopo**, attraverso un insieme di azioni coordinate e strategiche.



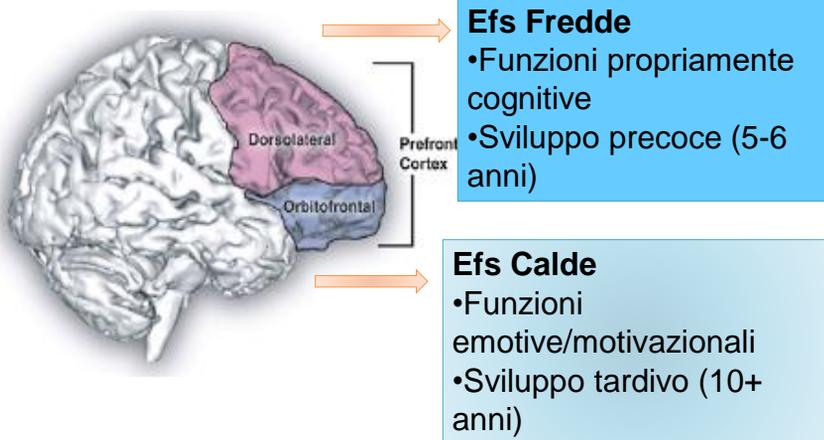
Funzioni cognitive "basilari"
 includono l'elaborazione di
 informazioni di tipo sensoriale



Funzioni cognitive di "ordine superiore" includono attività di integrazione e sintesi di informazioni, pianificazione, organizzazione, ecc

Lobo frontale: area cerebrale maggiormente coinvolta nel controllo delle funzioni cognitive deficitarie nell'ADHD.

Le interconnessioni che servono



ADHD: L'INTERVENTO MULTIMODALE

I dati forniti dalla letteratura evidenziano che il miglior approccio terapeutico per l'ADHD sia rappresentato da un **INTERVENTO COMBINATO MULTIMODALE** che associa **interventi psico-sociali e terapie mediche** (Taylor et al., 1996, AACAP 2002).

Intervenire a più livelli

- **INTERVENTI PSICOEDUCATIVI:** consulenze genitori (PARENT TRAINING) e insegnanti (TEACHER TRAINING) e TUTORING
- **INTERVENTI COMPORTAMENTALI:** promozione dell'autocontrollo e del problem solving nel ragazzo (psico-educazione e terapia cognitivo-comportamentale).
- **EVENTUALE TRATTAMENTO FARMACOLOGICO (dal 2007 anche in Italia):** trattamento gestito dai centri di riferimento regionale per ADHD. Per garantire l'uso appropriato del farmaco, il Registro Nazionale per la terapia farmacologica prevede un' **ESTREMA PERSONALIZZAZIONE:** in base all'età, delle caratteristiche del profilo, delle variabili ambientali, delle richieste e risorse scolastiche

ADHD e difficoltà di apprendimento

- Il ragazzo ADHD tende a manifestare una serie di difficoltà d'apprendimento, ma spesso si osserva una maggiore VARIABILITA' dei risultati.

Difficoltà di apprendimento secondaria:
le prestazioni scolastiche sono instabili, influenzate dall'attenzione e dall'impulsività.

Difficoltà di apprendimento specifiche (DSA):
le prestazioni scolastiche sono costantemente inferiori alla media e vi è una difficoltà fin dall'acquisizione dei prerequisiti.

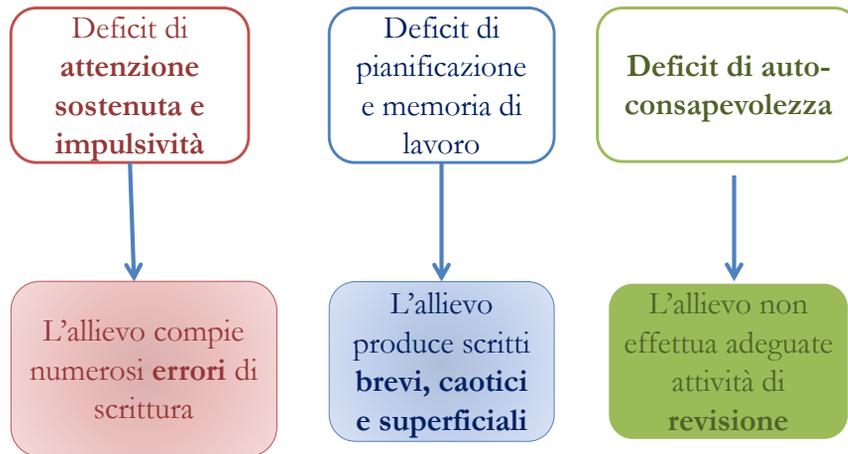
Ricadute sull'apprendimento – comprensione

- Deficit memoria di lavoro → comprensione superficiale, ridotta capacità di fare inferenze
- Ridotta inibizione → non «protegge» le informazioni importanti che ha in memoria da stimoli interferenti
- Deficit di pianificazione → approccio improvvisato al testo, può non comprendere nessi temporali, logici, ecc

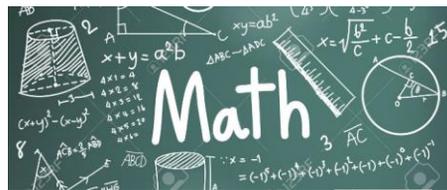
Ricadute sull'apprendimento – comprensione

- Ridotta autoconsapevolezza → non valuta il proprio grado di comprensione e non attua strategie correttive
- Approccio impulsivo → non utilizza strategie per lo studio (come sottolineare...)

Ricadute sull'apprendimento – scrittura



Adhd e CALCOLO: quali possibili difficoltà?



- Errori nella scrittura e nella lettura dei **segni**
- Difficoltà nel recupero dei fatti aritmetici
- Difficoltà nel recupero delle procedure di calcolo (che precedentemente risultavano apprese)
- Spesso rilevate difficoltà nella **risoluzione dei problemi** per ridotte competenze nel monitoraggio dell'attività e approccio al compito non funzionale

Ricadute sull'apprendimento – calcolo e problem solving

| Problematica | Ricadute |
|-----------------------------|---|
| Attenzione sostenuta | <ul style="list-style-type: none"> • Confonde i segni delle operazioni o le cifre • Poca attenzione alla consegna o alla domanda del problema • Errori di incolonnamento • Prestazione incostante |
| Memoria di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad eseguire prestazioni multiple • Non mantiene attivi tutti i dati • Non mantiene attivi gli algoritmi |
| Flessibilità | <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a passare da un elemento a un altro del problema • Difficoltà a cambiare strategia di soluzione |

Ricadute sull'apprendimento – calcolo e problem solving

| Problematica | Ricadute |
|--------------------------|---|
| Pianificazione | <ul style="list-style-type: none"> • Approccio disorganizzato e caotico al problema • Seleziona la strategia in modo scorretto • Inverte i passi di soluzione • Gestisce male lo spazio del foglio |
| Automonitoraggio | <ul style="list-style-type: none"> • Non controlla il lavoro svolto • Errori di copiatura • Non verifica la fattibilità del risultato dell'operazione |
| Controllo impulsi | <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a selezionare i dati importanti tralasciando i dati superflui • Si lancia in tentativi di soluzione senza leggere attentamente il problema • Abbandona precocemente il processo di soluzione |

Adhd e STUDIO: quali possibili difficoltà?

- Pianificare i tempi necessari per lo studio
- Selezionare le informazioni rilevanti
- Elaborare attivamente il materiale
- Prevedere azioni di monitoraggio, ripasso

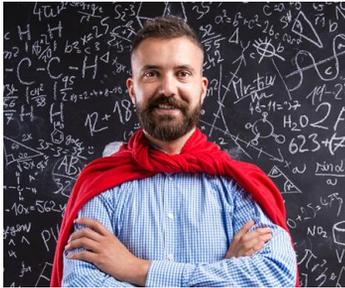


Il caso di Luca.. Cosa succede ora a scuola??



Da cosa iniziare....LE ASPETTATIVE

N.B: il supporto non mira alla «cancellazione» del sintomo primario (disattenzione, impulsività) , ma promuove la **gestione degli effetti secondari** (ricadute sugli apprendimenti, frequenza scolastica, rapporti interpersonali...)



Da cosa iniziare....

- **Osservare** le modalità di lavoro del ragazzo
- Scegliere alcune **priorità** come obiettivi di lavoro
- **Condivisione della diagnosi nel CDC** e relative osservazioni degli insegnanti per il PDP
- **Condivisione del PDP** con la famiglia e il ragazzo
- **Monitoraggio** nel tempo del lavoro

E' UN PERCORSO CHE RICHIEDE **TEMPO**

Il **giudizio** rischia di far scivolare il livello del rapporto da un piano di gestione del compito ad un piano di conflitto interpersonale.





Strategie utili in classe- Linee guida

•Una delle modalità più efficaci per costruire delle competenze esecutive è attraverso lo **sviluppo di abitudini e routine** che diventeranno con il tempo automatiche.

•**Costruire abitudini necessita di ripetere, ripetere e ancora ripetere** (cit. Cooper-Kahn e Dietzel, 2008)

PRINCIPI guida:

- GRADUALITA'
- PREVEDIBILITA'
- COERENZA

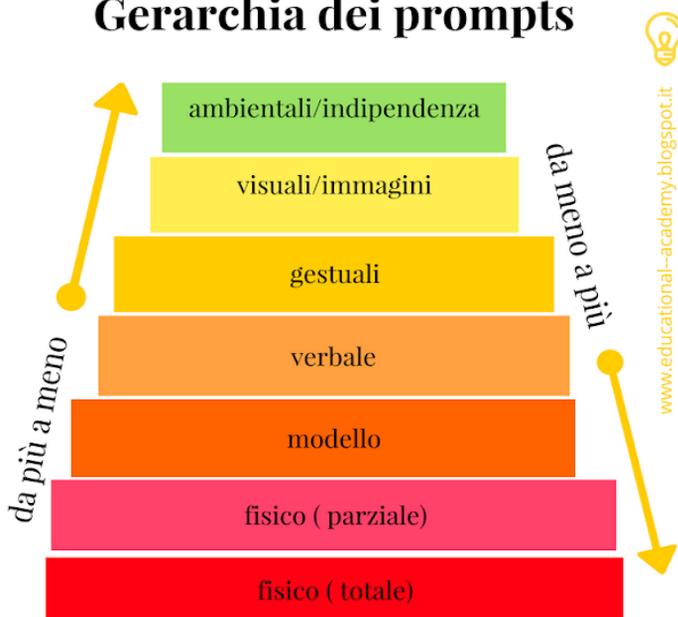


Apprendimento di nuove routine : l'importanza dei prompt

-I prompt sono **istruzioni, gesti, dimostrazioni, aiuti fisici** etc. che l'insegnante può adottare per aumentare la probabilità che vengono fornite le risposte corrette.

Applicabili alla didattica o all'insegnamento di alcune routine

Gerarchia dei prompts



Routine scolastiche

- **Assegnazione dei compiti:** come vengono assegnati? Dove vengono scritti?
- **Interrogazione:** come pensiamo di organizzarle? Con quali tempistiche? Su quali argomenti?
- **Gestione dei cambi d'ora:** cosa delibera il collegio docenti? Come lo rendiamo operativo con i ragazzi?

- **Ambiente strutturato** facilita l'organizzazione del lavoro di alunni e docenti
- **Esplicitazione di ogni passaggio operativo** aiuta a pianificare le diverse fasi del lavoro e previene inutili discussioni su aspetti già concordati

Routine scolastiche

- Favorire la **condivisione all'interno del Consiglio di classe** di routine concordate
- Favorire una **COMUNICAZIONE chiara** della pianificazione del lavoro scolastico : es. CALENDARIO delle prove appeso in classe oppure su bacheche digitali

Insegnante come
modello di buone
routine



Insegnamento nuove procedure

Può essere utile favorire l'approccio al compito attraverso una **routine generale** che prevede una serie di sequenze, che il ragazzo deve ripetere avvalendosi di liste e supporti grafici (**AUTOISTRUZIONI VERBALI e SCRITTE**).

Cosa si intende per AUTO-ISTRUZIONE?

E' una serie di stimoli e indicazioni che il soggetto fornisce a se stesso nella forma di **istruzioni verbali**. Sono azioni preventive e di **automonitoraggio** che regolano l'efficacia del comportamento.

Insegnamento nuove procedure

1. MODELING COGNITIVO "adesso
sottolineo..."
2. GUIDA ESPLICITA "sottolinea le parole che
non conosci..."
3. AUTOISTRUZIONE ESPLICITA "sottolineo
questa parola perchè non la conosco..."
4. AUTOISTRUZIONE IMPLICITA ... 

La tecnica dell'auto-istruzione mira, attraverso l'uso di esercizi e compiti specifici, a indurre

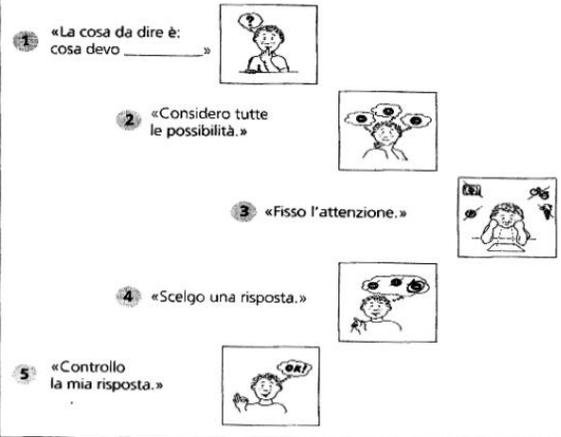
nell'adolescente il **dialogo interiore** che gli permetta di:

- **riflettere** su ciò che sta facendo
- l'elaborazione di quei compiti che vengono avvertiti come **difficili o lunghi**.

Autoistruzioni verbali: didattica metacognitiva

Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano) (Fonte: Cornoldi et al., 1996)

Ogni volta che svolgerai un compito o un problema userai cinque passaggi o fasi. Cominciamo subito a passarle in rassegna.



Le 5 fasi del compito

1. CHE COSA DEVO FARE?

- Inquadrare il problema o la richiesta del compito.

2. CONSIDERO TUTTE LE POSSIBILITÀ

- Prendo in considerazione le diverse possibilità, le diverse soluzioni possibili anche se "strane" o poco convenienti

3. FISSO L'ATTENZIONE

- È un momento cruciale per l'esecuzione del compito, per cui è necessario concentrarsi esclusivamente sull'esecuzione del compito.

4. SCELGO UNA RISPOSTA

- Tra le diverse opzioni scelgo la risposta più vantaggiosa e funzionale

5. CONTROLLO LA MIA RISPOSTA

- Alla fine del compito è necessario verificare se la soluzione scelta è corretta oppure no.

ADATTARE IL CURRICOLO SCOLATICO

Per favorire il successo scolastico dei ragazzi ADHD è utile adattare il curriculum scolastico, cercando di potenziare i punti di forza e supportare le fragilità

SUGGERIMENTI PER LA LETTURA:

- Le letture assegnate alla classe possono essere divise in parti minori, in modo tale che gli alunni ADHD possano essere incoraggiati a lavorare su una parte alla volta.
- Leggere a turno dei pezzi di brano, in modo tale che il ragazzo ha una parte attiva nel compito, senza affaticarsi.
- Quando si propongono delle letture è consigliabile poter far scegliere un libro di suo interesse. Alla lettura si consiglia un'analisi per fissare i punti principali.

ADATTARE IL CURRICOLO SCOLATICO

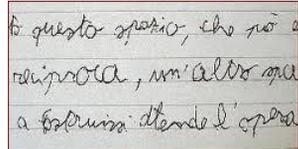
SUGGERIMENTI PER LA MATEMATICA E MATERIE TECNICO SCIENTIFICHE

- Se gli errori di calcolo dovuti alla distrazione compromettono il risultato finale consentire l'utilizzo della calcolatrice
- Favorire il controllo e la revisione finale del lavoro
- Preferire esercizi non troppo lunghi
- Impaginare in maniera chiara la verifica e se possibile pre-impostarla per evitare la trascrizione degli esercizi
- Evidenziare nella prova gli esercizi che sono prioritari rispetto a quelli supplementari
-

ADATTARE IL CURRICOLO SCOLASTICO

SUGGERIMENTI PER IL LINGUAGGIO SCRITTO:

- Abituare il bambino a seguire delle autoistruzioni mentre scrive, per prestare maggiore attenzione ai dettagli della scrittura.
- È bene essere flessibili con i bambini cha hanno disgrafia o altri disturbi di apprendimento, qualora i miglioramenti nella grafia siano scarsi. In alternativa si può valutare l'introduzione del pc per scrivere sia a casa sia a scuola.



ADATTARE IL CURRICOLO SCOLASTICO

- Diminuire la lunghezza dei compiti assegnati:** un eccessivo carico di compiti potrebbe compromettere la qualità del lavoro svolto poiché sono più facilmente affaticabili. Per questo motivo è consigliabile assegnare esercizi o verifiche non molto lunghi (es. analisi del testo con molte domande ed esercizi tra loro collegati) e ridurre la quantità di esercizi da svolgere (es. sette espressioni invece di dieci come i compagni, ma della stessa difficoltà).
- Comunicare anticipatamente le date di verifiche e interrogazioni, in modo tale da permettere al bambino di programmare lo studio.** Per i compiti particolarmente impegnativi possono essere previste scadenze differenziate (es. preparare le 10 tavole di disegno tecnico per scadenze dilazionate).

ADATTARE IL CURRICOLO SCOLASTICO

- **I compiti devono essere chiari, accessibili e ben esemplificati. È necessario fornir indicazioni chiare ed esplicite sulle procedure da seguire.** Assegnare come compito «Scrivi un paragrafo su...» può essere troppo generico. Per esempio sarebbe molto utile fornire una scaletta con i punti essenziali da toccare.
- **Evitare compiti con domande aperte poco definite** (parla della prima guerra mondiale.): richiedono molta pianificazione e spesso sono eccessivamente lunghi. Per tali ragioni, è consigliabile l'utilizzo di domande più mirate e circoscritte

ADATTARE IL CURRICOLO SCOLASTICO

- Facilitare la gestione dei compiti più complessi (temi, risoluzione di problemi, ecc.) mediante la **pianificazione di scalette di lavoro (auto-istruzioni)** che prevedano i diversi passaggi da seguire. In questo modo l'alunno può verificare l'effettiva realizzazione di ogni fase in modo preciso.
- **Stimolare il ragazzo ad auto-valutarsi** in maniera realistica, guidarla nello stabilire le relazioni causali con i comportamenti messi in atto ed i relativi risultati conseguenze.

ASPETTI COMPORIMENTALI principi guida

Il mondo è pieno di cose ovvie che nessuno
si prende mai la cura di osservare
(A.C. Doyle)



- ✓ **Saper osservare cosa succede...prima di AGIRE (O REAGIRE)**
- ✓ Condividere un **linguaggio comune** con i colleghi: quali sono i problemi che riteniamo più problematici?
- ✓ Attenzione all'effetto alone: «Luca è quello che ...»
- ✓ Il peso delle **interpretazioni**: spontaneamente ricerchiamo delle interpretazioni e tendiamo a confermare idee preesistenti (anche se c'è una diagnosi).

Comportamento: cosa intendiamo?

Il comportamento...

- ha un valore comunicativo
- assolve una funzione per l'individuo
- costituisce un apprendimento (anche se disfunzionale per le ecologie di vita e per la persona)

Il comportamento è **l'azione svolta dall'individuo**, quindi è **osservabile**, so può contare la frequenza ed è modificare



Comportamento: cosa intendiamo?

Esempi:

È pigro: non è un comportamento osservabile! ma un'interpretazione!

- Non inizia il compito: è un comportamento osservabile, si può registrare quante volte accade.

Il comportamento **non è ciò che il ragazzo non fa.**

Es. "non lavora": non è un comportamento

"gioca con le penne invece di fare l'esercizio": comportamento da ridurre

"non è concentrato": non è un comportamento

"si guarda attorno ": è un comportamento



La conseguenza (C)

- Ciò che succede dopo (**conseguenza**) influenza la probabilità che tale comportamento venga ripetuto o meno (rinforzo).
- Risulta molto importante analizzare le conseguenze del comportamento per il ragazzo e se effettivamente lo scoraggiano ad adottare il comportamento messo in atto.



**Analisi funzionale del
comportamento**

Analisi funzionale del comportamento

- E' un metodo che permette di approfondire le osservazioni compiute rispetto alla frequenza di comparsa di un certo comportamento.



È basato sulla sequenza di tre componenti che insieme costituiscono gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un progetto completo di intervento psicoeducativo comportamentale : antecedents, behaviour, consequences.

Analisi funzionale: a cosa serve?

L'analisi funzionale è uno strumento che serve a descrivere gli eventi in modo tale da misurarli obiettivamente.



Solo se conosciamo un comportamento possiamo programmare efficacemente un intervento per modificarlo.

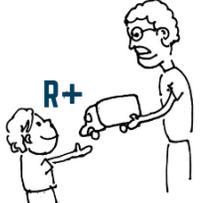
Le strategie per aumentare i comportamenti desiderati: il rinforzo vs strategie di rinforzo

-Il rinforzo è **qualsiasi evento che si presenta subito dopo un comportamento e che produce un aumento (di frequenza, intensità, quantità) di quel comportamento stesso**, che sia appropriato o inappropriato.

-Con **strategia di rinforzo** invece indichiamo la procedura che prevede l'uso del rinforzo per accrescere la probabilità che il comportamento si manifesti in certe circostanze.

Non tutte le conseguenze del comportamento costituiscono un rinforzo.

-Per essere efficace, un rinforzo deve far seguito **immediatamente** all'emissione della risposta appropriata.

| | |
|---|--|
| <p>RINFORZO POSITIVO</p>  <p>R+</p> <p>E' IL CLASSICO PREMIO. AL BAMBINO VIENE CONSEGNATO IL SUO GIOCATTOLO PREFERITO.</p> | <p>RINFORZO NEGATIVO</p>  <p>R-</p> <p>USARE UN OMBRELLLO PER EVITARE DI BAGNARSI. ELIMINA IL FASTIDIO DEI VESTITI BAGNATI.</p> |
| <p>PUNIZIONE POSITIVA</p>  <p>P+</p> <p>TOCCARE IL FORNO CALDO E BRUCIARSI.</p> | <p>PUNIZIONE NEGATIVA</p>  <p>P-</p> <p>IN SEGUITO AD UN CATTIVO COMPORTAMENTO IL GIOCATTOLO PREFERITO VIENE PORTATO VIA AL BAMBINO</p> |

Comportamenti rinforzati

COMPORAMENTI MANTENUTI DA RINFORZI POSITIVI

- **Per ottenere accesso ad attività o oggetti (rinforzo tangibile)**
 - **Richiesta di attenzione**
- Luca continua ad intervenire durante la lezione di storia, senza alzare la mano. La prof risponde alle sue domande e si complimenta con lui per le buone osservazioni.
 - Parlare senza alzar la mano: comportamento che è stato rinforzato e tenderò a ripetere.

COMPORAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO NEGATIVO

- **Fuga/ evitamento da compito o situazione sgradita**
- A Luca viene richiesto di fare un compito (situazione spiacevole) inizia ad alzarsi e girovagare per la classe (comportamento) evitando di affrontare i compiti (elemento rinforzante). Permettere di girovagare diventa rinforzo negativo.

Riflessioni conclusivi.....

Il percorso di Luca.....

Riflessioni conclusive.....

A volte c'è bisogno di evitare che un fiume straripi, anche se civiltà più antiche, e forse — almeno da questo punto di vista — più sagge della nostra, avevano imparato a convivere e ad accettare le esondazioni del Nilo, come molti maestri sanno da sempre accettare la diversità dei loro allievi. Se non è possibile trovare su tutte le catene montuose del mondo, su tutti gli altipiani, su tutte le pianure durante l'inverno, due fiocchi di neve uguali, perché mai dovremmo pensare di avere bambini uguali in una classe?

I fiumi straripano, talvolta.

I bambini, talvolta, leggono con difficoltà.

Nello straripare, i fiumi possono creare qualche danno (ridotto, se si costruisce in modo saggio) e fecondare una pianura rendendola più fertile. Nel leggere con difficoltà, i bambini possono rallentare un po' il programma ma insegnarci tante cose.

Come gli argini cercano di evitare che un fiume straripi, così le leggi possono far sì che un bambino che procede più lentamente nel suo percorso eviti di subire danni per questo.

Purtroppo, però, non è possibile prevedere l'ampiezza di tutte le piene di un fiume. Così, per quanto alto possa essere un argine, è sempre possibile che un fiume straripi. In quel caso, i danni che farà saranno maggiori di quanto sarebbe successo se gli argini non ci fossero stati. Più cementificate e più, probabilmente, vi salverete dall'esondazione, ma più drammatici saranno i danni quando l'esondazione sarà più forte del vostro cemento.

Fabio Celi,
TALVOLTA I FIUMI
STRARIPANO, 2017

Grazie per l'attenzione

elisa.tomasoni@centroetaevolutiva.it

formazione@centroetaevolutiva.it



Centro per l'Età Evolutiva

Bibliografia

- Branstetter R. (2016) Impara a organizzarti! Come insegnare l'ordine, la gestione del tempo, la concentrazione e l'autocontrollo
- Cordula Neuhaus. Gli adolescenti iperattivi e i loro problemi. Diventare adulti con ADHD. Cosa possono fare i genitori. Editore AIFA.
- Cornoldi C., Marzocchi G., e coll. (2013) Adhd a scuola. Strategie efficaci per insegnanti. Conoscere, intervenire, riflettere e collaborare. Ed. Erickson.
- Di Pietro M.e coll.(2001) L'alunno iperattivo in classe: problemi di comportamento e e strategie educative. Ed. Erickson.
- Horstmann, Steer J. (2012) Aiutare gli alunni ADHD a scuola. Ed Erickson.
- Quinn E Stern . (2014) Giochi e attività per ragazzi con ADHD .Ed. Erickson.
- Marzocchi G., Centro per l'età evolutiva (2011) La presa in carico dei bambini con ADHD e DSA. Ed.Erickson.
- Celi F., A volte i fiumi straripano, 2017 ed.Erickson